

Il Sole 24 ORE**DIRETTORE RESPONSABILE**

Roberto Napolitano

VICEDIRETTORI:

Eduardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,
Salvatore Padula, Alessandro Plateroti,
Fabrizio Forquet (redazione romana)

SUPERDESK CARTA-DIGITAL:

Caporedattori responsabili: Marina Macelloni
e Guido PalmieriUfficio centrale: Daniele Bellasio, Giuseppe Chiellino,
Franca Deponti, Federico Momoli, Giorgio Santilli,
Alfredo Sessa, Alberto Trevisso (vice)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:

Christian Martino

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus

(creative director) e Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca Benecchi,
Luca De Biase, Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,
Laura La Posta, Armando Massarenti,
Lello Naso, Francesca Padula, Christian Rocca,
Fernanda Roggero, Stefano Salis,
Giovanni Uggeri, Paolo ZuccaSOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco lo Conte
(coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano**GRUPPO 24 ORE**

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Benito Benedini

AMMINISTRATORE DELEGATO: Donatella Treu

Il modello emiliano dell'attrattività

INVESTIMENTI ESTERI

I numeri dell'impegno di Philip Morris a Bologna danno il senso dell'importanza delle operazioni di investimento diretto estero in Italia. Oltre all'impegno di 500 milioni di euro della multinazionale, sono coinvolte 150 imprese italiane della filiera del packaging e dei servizi connessi all'opera e saranno assunti 600 dipendenti nei due stabilimenti. In tempi di crescita da zero virgola non proprio dei numeri da buttare.

Cosa sta a monte di questa operazione? Cosa sta a monte della scelta del gruppo Audi di costruire il Suv Lamborghini in Emilia Romagna. Prima di tutto la qualità del tessuto imprenditoriale. Un'eccellenza difficilmente replicabile nel resto del mondo, nel packaging e nella meccanica. Poi c'è la capacità di tessere la tela, la pazienza e la perseveranza degli industriali bolognesi e del Governo, regionale e nazionale.

Infine, non ultima, c'è una legge tailor made approvata dalla Regione Emilia-Romagna con il contributo determinante delle associazioni imprenditoriali, che va incontro alle esigenze delle multinazionali. Un modello da imitare senza esitazioni nel resto del Paese.

Quei giganti inattivi in cerca di reimpiego

LE CENTRALI ENEL DISMESSE

Basta cimiteri industriali, promette l'Enel. Partirà oggi dalla vecchia Centrale elettrica spenta ad Alessandria il "concorso di idee" per dare nuova vita a quelli che potrebbero essere nuovi spazi vitali per l'economia e il territorio. Sono 23 i giganti inattivi lungo tutta la Penisola. Producono energia elettrica. Sono fuori mercato un po' perché vecchie, un po' perché le energie rinnovabili e la contrazione dei consumi energetici (causata non solo dalla crisi ma anche dall'efficienza) ha spazzato i vecchi equilibri. La promessa è quella di raccogliere progetti e disponibilità, amalgamando qualcosa di utile. L'idea sembra buona. La prova del fuoco arriverà presto. Chissà se potrà nascere davvero un confronto su progetti chiamati a mobilitare investimenti pubblici e privati su una serie davvero vasta di possibili reimpieghi. Sul campo ci sono ipotesi "speculative", come i mega-centri commerciali, che però la gente mostra di amare. E ci sono ipotesi delicate, come la gestione e valorizzazione dei rifiuti. Un bel test anche per il nostro traballante dialogo tra istituzioni e comunità locali.

Fra Cina e Italia cresce l'integrazione

PIÙ PRESENZA NELLE NOSTRE BANCHE

Italia, luglio 2015. La Banca centrale cinese dichiara partecipazioni rilevanti in tutte le blue chip italiane, la Banca d'Italia per la prima volta ammette di aver acquistato delle riserve renminbi mentre tra Milano e Roma sono attivi almeno tre big del credito cinese. Fantascienza? No. Tuttavia appena 10 anni fa questo scenario sarebbe stato improponibile, la Cina iniziava a malapena a capitalizzare l'ingresso nel Wto, si profilava l'invasione di merci low cost però le aziende cinesi in Italia si contavano davvero sulle dita di una mano. Quanto i cambiamenti siano ormai sempre più veloci e, a volte, drammatici è evidente.

Eppure quanto registriamo in questi giorni è solo l'antipasto di ciò che saranno i rapporti tra Cina e resto del mondo, in questo caso l'Italia: un'integrazione sempre più spinta tra sistemi finanziari e pian piano anche industriali, con l'attesa della grande svolta: la convertibilità del renminbi. Un big bang del quale davvero nessuno è in grado di valutare né la potenza, né gli effetti collaterali. (Rita Fatiguso)

Lettere

L'enciclica del Papa, il valore del dialogo e le colpe della finanza

Caro Fabi, sono rimasto prima imbarazzato, poi sconcertato dalla sua risposta di martedì scorso al lettore che criticava la dura presa di posizione contro il sistema finanziario e i salvataggi delle banche contenuta nell'enciclica "Laudato si". Pur se non vanno dimenticati errori e deviazioni resta comunque il fatto che il sistema finanziario ha costituito un anello fondamentale della crescita economica e sociale degli ultimi decenni. E' vero che ci possono essere controlli più severi e migliori garanzie di trasparenza, ma quelli che vengono chiamati i "nuovi modelli" hanno avuto in passato esiti fallimentari. E peraltro non è chiaro, al di là del forte e condivisibile richiamo ad una maggiore giustizia sociale, quale sia il modello che viene proposto dalla Chiesa.

Antonio Levi

Caro Levi,

in questa enciclica Papa Francesco, così come nelle precedenti encicliche papali sui temi economici e sociali, non mi sembra sia mai stato definito un preciso modello economico da seguire. Anzi la Chiesa ha sempre puntualmente precisato che non è sui compiti entrare in campi che non le appartengono, salvo richiamare con forza ogni persona ad agire con coscienza e responsabilità tenendo conto dell'evoluzione della

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a:
Il Sole 24 Ore "Lettere al Sole 24 Ore"
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
email: lettere@sole24ore.com
includere per favore nome,
indirizzo e qualifica



Incravattato

Domenico Rosa

società. Già l'enciclica Centesimus annus di Giovanni Paolo II nel 1991 affermava esplicitamente: «La Chiesa non ha modelli da proporre. I modelli reali e veramente efficaci possono solo nascere nel quadro delle diverse situazioni storiche, grazie allo sforzo di tutti i responsabili che affrontino i problemi concreti in tutti i loro aspetti sociali, economici, politici e culturali che si intrecciano tra loro».

E proprio nelle prime righe di quest'ultima enciclica Papa Francesco afferma: «Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul mondo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta».

Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci

toccano tutti».

La parola "dialogo" è probabilmente la parola più ripetuta nel testo dell'enciclica, ma ogni dialogo non può che partire da posizioni chiare, da basi di discussioni fondate sulla conoscenza dei fatti.

In particolare sul tema della finanza la posizione particolarmente critica del Papa non costituisce certo una voce nel deserto: anzi, con maggiore o minore forza, sono largamente condivise dagli economisti le preoccupazioni sugli effetti che gli eccessi della finanza hanno comportato in passato e rischiano di portare in futuro.

Le cito solo un piccolo passo dell'introduzione al libro di Giangiorgio Nardozzi, docente di economia monetaria al Politecnico di Milano e a lungo editorialista del Sole 24 Ore.

Un libro dedicato proprio al sistema finanziario, il cui titolo è già un giudizio: "Il mondo alla rovescia" (ed. Il Mulino, pagg. 178, € 12).

Ebbene, afferma Nardozzi: «Ci troviamo di fronte ad una finanza geneticamente modificata, un Ogm ipersviluppato rispetto alla sua naturale funzione di servizio all'economia che oggi si vorrebbe ristabilire. Gli enormi danni conseguenti alla crisi hanno richiamato l'attenzione sugli effetti più duraturi prima ignorati, di questa mutazione».

Non solo crescenti indebitamento, maggiore insicurezza economica e fragilità delle banche, ma anche più disuguaglianza con una distribuzione di reddito e ricchezza a favore di pochi, oltre a minore crescita».

Non è in discussione il modello positivo del libero mercato: ma, come lei stesso afferma, insieme ai meriti vanno riconosciuti anche limiti e distorsioni.

gianfranco.fabi@ilssole24ore.com

Democrazia e referendum

Per ovvia reciprocità la Commissione Europea dovrebbe ora promuovere nei vari paesi dell'Eurozona altrettanti referendum per chiedere se i propri cittadini sono disponibili a finanziare con le proprie tasse il mantenimento del livello di vita attuale dei greci e la gestione di finanza pubblica del loro governo. Ricordo che alcuni di questi paesi hanno un Pil inferiore a quello greco ma hanno versato la loro quota di credito alla Grecia.

Marco Sestini

Roma

IL PAESE DELLE IMPRESE Giuseppe Chiellino	INSIDER Carlo Festa	IL CIELO SOPRA SAN MARCO Barbara Ganz
1 DIBATTITI SUI BLOG DEL SOLE 24 ORE www.ilssole24ore.com @24commenti	La prima mossa di Tsipras per riprendere il negoziato Le dimissioni di Varoufakis da ministro delle Finanze sono il primo passo verso la ripresa dei negoziati tra il governo greco e i suoi creditori	L'occasione per chi ha un film nel cassetto È a Trento il punto di incontro per il Nord del "Opportunity tour: la Rai incontra i territori". E a Palmanova si cercano comparse

EURO, RIFORME, CONSENSO

Un'astuzia per riavviare l'Europa

I passi da compiere per riaprire il dialogo e costruire l'Unione politica

di Carlo Bastasin

► Continua da pagina 1

Ma, al contrario, significa mostrare rispetto per il coinvolgimento dei cittadini ed essere credibili quando si prefigura l'unione politica come punto di arrivo della riforma dell'euro area. Sedersi al tavolo, inoltre, darà una giustificazione alla Bce per tenere in vita il sistema bancario greco finché una trattativa è possibile, ed evitare conseguenze umanitarie sui cittadini. Chi teme l'azzardo morale di Tsipras, non conosce la grave situazione in cui la Grecia è stata ridotta da una prova di forza temeraria. Il Paese resterà dipendente dall'aiuto dei partner ancora per molti anni. Sacrificando Ifigenia-Varoufakis, Tsipras apre la porta a un linguaggio finalmente pragmatico. La retorica ostile - che ha partorito la logica dell'ognuno per sé - deve essere abbandonata anche da parte europea, perché la vittoria politica ottenuta da Tsipras lo impegna più di prima a rispettare la sua parte del contratto. Tsipras non ha più scuse, può e deve cambiare il Paese, avvicinando le istituzioni a un livello europeo, ispirando la politica a pratiche finalmente eque ed efficienti a cui finora si è sottratto.

Il secondo passo dei capi di governo è riconoscere che quella europea è fin dal suo inizio una crisi delle politiche nazionali che non hanno saputo capire la sfida dell'euro e hanno frenato l'integrazione europea. Solo un anno fa il Pil greco cresceva quasi al 2% e per il 2015 era prevista una crescita del 3%. Il governo Samaras, approfittando della ripresa, sospese le riforme alle quali si era impegnato e di fronte a un'opinione pubblica fremente, lasciò crescere il disavanzo con l'idea di anticipare le dimissioni. Vinse invece Syriza, la cui dialettica ostile alla cooperazione con le istituzioni europee ha reso così incerto il futuro del Paese da precipitare l'economia in una re-

cessione che la crisi di liquidità sta aggravando di ora in ora. Prima dell'euro, comportamenti politici opportunistici od ostili come quelli di Samaras e Tsipras, venivano nascosti da una svalutazione dopo l'altra. Ora diventano incompatibili con l'euro. Il senso della moneta unica era di rendere coerenti le scelte dei governi con economie in grado di prosperare nel difficile ambiente globale. Una stima pubblicata sul nostro sito e basata sui dati Compnet della Bce mostra che i Paesi che dal 2000 hanno trascurato la sfida globale e perso posizioni nelle catene del valore sono gli stessi che hanno

poi avuto bisogno di assistenza finanziaria.

Ma il terzo passo è ammettere che la politica non è solo competitività. Non a caso domenica scorsa Roberto Napolitano ha descritto il disperato bisogno di coesione europea. Ognuno di noi si pone di fronte alla scelta politica valutando soprattutto ciò che riteniamo giusto e ciò che non lo è. I greci hanno votato reagendo alle ingiustizie che la crisi ha provocato nel loro Paese. Gli europei guardano ai governi greci come a compagni inaffidabili che mentono nei negoziati, tollerano clientelismo, oligarchia e inefficienza. Sono

due diversi modi di chiedere una politica più giusta, ma non sono affatto incompatibili. I problemi greci sono di debolezza istituzionale - come in Italia - e l'ingerenza europea è utile a risolverli. Tsipras dimostri di condividere i fondamenti della civilizzazione europea coinvolgendo le istituzioni europee nella responsabilità comune di cambiare il Paese e non solo di trasferire aiuti finanziari senza controllo.

Da parte dei leader europei è necessaria una dose equivalente di umiltà. L'uscita della Grecia dall'euro sarebbe un colpo durissimo per il progetto comune. Una volta possibile, l'opzione di uscita dall'euro fisserebbe una gerarchia finanziaria ancora più squilibrata tra Paesi forti e deboli, precipitando questi ultimi di nuovo nella spirale tra debiti sovrani e bancari. La gerarchia, già vistosa negli anni dello "spread", diventerebbe un rapporto di forza politica permanente. Uno dopo l'altro, dentro ai Paesi in difficoltà crescerebbe l'opposizione nazionalista alla "subordinazione" europea.

C'è dunque un ultimo passo cruciale: riconoscere una debolezza istituzionale europea che deve essere risolta di pari passo con quella greca. L'euro-area non è un'arena in cui i Paesi si combattono l'un l'altro per la prevalenza del più forte, ma uno spazio economico complementare in cui economie diverse possono beneficiare della loro interdipendenza. Si apra il dibattito sull'unione politica dell'euro-area, non nel segreto della Cancelleria federale o dell'Eliseo, non con documenti fatti per guadagnare tempo, ma con il coinvolgimento dei cittadini in un progetto che li riguarda, prima che dicano di no.

Questo articolo è tratto da un policybrief che è uscito ieri per Brookings e per LUISS (School of European political economy)
© RIPRODUZIONE RISERVATA
http://sep.ilssole24ore.com/Files/Bastasin_Greco_5EPFinal.pdf
Sul sito la versione integrale

L'annuncio ufficiale via Twitter

Pirlo ringrazia la Juve e vola a New York

È ufficiale. Andrea Pirlo (nella foto) è un giocatore dei New York City. La notizia è stata data ieri via Twitter dalla stessa Juventus. Con lui «sono stati quattro anni indimenticabili. Lui sa che qui a Torino, qui alla Juventus, sarà sempre a casa», ha detto Andrea Agnelli nella conferenza stampa allo Juventus Stadium per il rinnovo di Claudio Marchisio (5 anni), seduto accanto a lui, e Max Allegri (un anno).

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.203221 - Fax 02.43508062

AMMINISTRAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 25b/c - 00185 - Tel. 06.30221
Fax 06.3022.6390 - e-mail: lettere@sole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 Ore S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.203221 - Fax 02.203221 - e-mail: segreteria@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici senza il permesso scritto dalla riproduzione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 06.30.22.2888, fax (02) 06.30.22.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 per le edizioni di lunedì a venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica. Abbonamento Italia 359 numeri: € 359,00 (sconto 39% rispetto al prezzo di copertina) + € 29,90 per contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende l'immagine "TL - Intelligence in Lifestyle". Per l'abbonamento estero/Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.20322.2999) oppure servizio.abbonamenti@sole24ore.com. Per il resto del mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrarci la richiesta via EMAIL, all'indirizzo servizio.abbonamenti@sole24ore.com oppure via FAX al N. 02.20322.2888, oppure per POSTA a Il Sole 24 Ore S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 18192 - 20111 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA, VIA, NUMERO CIVICO, C.A.P., LOCALITÀ, TELEFONO E FAX, EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilssole24ore.com. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per esigere il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Sole 24 Ore. Informazioni ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 Ore S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane - 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e società esterne

LEPONO E FAX, EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilssole24ore.com. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per esigere il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Sole 24 Ore. Informazioni ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 Ore S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane - 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e società esterne

per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.20322.2999 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.20322.2885 - Email: servizio.abbonamenti@sole24ore.com

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 Ore S.p.A. - Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano - Tel. 02.06.30.22.2888 all'indirizzo foto@sole24ore.com o via email a: versamenti@sole24ore.com. Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 02.06.30.22.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scatenate relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 Ore S.p.A., via Basso Anzino 36, 20151 Milano e via Tiburtina Valeria Km.68,700, Carosello 07061 (AQ) - Ediz. 3000/05, p.a. 8° strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l. via Galileo Galilei 290/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana S.r.l. Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n.4 - 07100 Sassari (SS) - B.E.A. Printing, Rue de Bosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio)

DISTRIBUZIONE ITALIA: n. Distribuzione Media S.p.A. via Cazzaniga 1-20132 Milano, Tel. 02.28231
Certificato Ads n. 789 del 19-02-2015
Trattazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 7 Luglio 2015 è di circa 219.611 copie